



Intervista a Ilario Corna

Da novembre 2020, Ilario Corna è il Chief Information and Technology Officer per il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) a Losanna. Ha più di 15 anni di esperienza internazionale nei servizi informatici e tecnologici, broadcasting, media digitali ed e-commerce. Il suo curriculum accademico si è concluso in Canada, ma ha studiato in precedenza anche presso il Dipartimento tecnologie innovative (DTI) della SUPSI.

Giochi Olimpici: quando lo sport può veicolare il cambiamento sociale

I Giochi Olimpici rivestono nell'immaginario di ognuno di noi, indipendentemente dal fatto di essere o meno sportivi, un ruolo importante. Attorno ai Giochi ruotano rappresentazioni sociali ma anche interessi economici, questioni ambientali e dinamiche che vanno ben oltre la performance o l'aspetto agonistico legato allo sport. In questa intervista abbiamo avuto l'onore di ospitare Ilario Corna, ticinese che ricopre un ruolo importante nel Comitato Olimpico Internazionale (CIO), organizzazione che punta anche sulla sostenibilità per le prossime edizioni di questo evento di portata planetaria.

Tokyo 2020 rimarrà nella storia come l'Olimpiade degli stadi vuoti, ma è stata anche simbolo della rinascita verso una nuova idea di sostenibilità con gli organizzatori che hanno deciso di mettere l'ambiente al centro della manifestazione, portando di fatto avanti gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. L'appuntamento olimpico può essere il simbolo di una rinascita non solo sportiva ma anche ambientale?

La sostenibilità è un tema importante per l'ufficio del CIO e il Movimento Olimpico. Da diversi anni il CIO lavora per garantire che i Giochi Olimpici siano un catalizzatore per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile della città ospitante. I principi di sostenibilità sono integrati in tutto il "ciclo di vita" dei Giochi Olimpici, dalle prime fasi del processo di candidatura fino al passaggio di consegne agli enti preposti.

Tokyo 2020 ne è un buon esempio: la città ospitante ha sfruttato la visibilità dei Giochi Olimpici per contribuire alla creazione di una società sostenibile e per mettere in luce le tecnologie a zero emissioni di carbonio.

Sebbene attualmente tutti i Giochi Olimpici debbano essere neutrali dal punto di vista delle emissioni di anidri-

de carbonica, in futuro aumenteremo le nostre ambizioni in materia di sostenibilità. A partire dal 2030, tutti i Giochi dovranno essere positivi per il clima, riducendo le proprie emissioni, compensando quelle rimanenti e utilizzando la portata di questi appuntamenti per creare soluzioni durature a zero emissioni di carbonio. Parigi 2024, ad esempio, punterà a una riduzione del 50% dell'impronta di carbonio dei Giochi rispetto a Londra 2012. Infine, Los Angeles 2028 si è impegnata a realizzare "Giochi energeticamente positivi", con una quantità di energia rinnovabile generata dalla comunità che sarà superiore a quella necessaria per i Giochi. Al di là dei Giochi Olimpici, stiamo impiegando la nostra influenza per aiutare gli altri membri del Movimento Olimpico a ridurre il loro impatto sul clima. Ad esempio, sosteniamo le Federazioni internazionali e i Comitati Olimpici Nazionali nella riduzione delle loro emissioni di carbonio e aiutiamo gli atleti amplificando le loro voci e sostenendo i loro sforzi per affrontare il cambiamento climatico. Insomma, credo proprio che lo sport, e il Movimento Olimpico, abbiano l'opportunità di influenzare il cambiamento sociale.

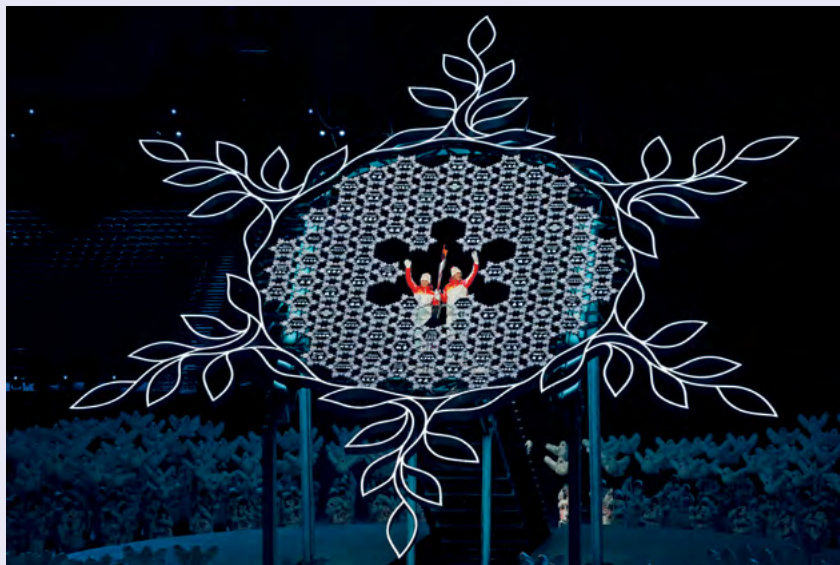
Che ruolo giocano tecnologia e digitalizzazione nell'agenda olimpica?

Oggi più che mai, la tecnologia e la digitalizzazione sono una priorità strategica per il CIO. La tecnologia digitale sta trasformando ogni aspetto, dal modo in cui lo sport viene praticato al modo in cui i tifosi si rapportano ad esso. Questa trasformazione non solo aiuta a ridurre la complessità e i costi per rendere i Giochi Olimpici più efficaci, ma è anche un fattore che consente ai Giochi Olimpici di essere accessibili a tutti e di condividerne l'esperienza unica indipendentemente dall'età, dal sesso e dal luogo di fruizione. Per rendere tutto ciò possibile, abbiamo la fortuna di avvalerci del supporto dei nostri partner olimpici mondiali, che ci aiutano a introdurre un'ampia gamma di soluzioni all'avanguardia contribuendo alla trasformazione dei Giochi per atleti, funzionari e tifosi.

I Giochi Olimpici invernali di Pechino 2022, ad esempio, hanno rappresentato un nuovo punto di riferimento per la tecnologia *cloud*. Grazie al nostro partner Alibaba Cloud, si è trattato dei primi Giochi che hanno sfruttato le potenzialità del *cloud* per la fornitura e la distribuzione dei contenuti alle emittenti detentrici dei diritti di riproduzione. Sempre ai giochi di Pechino 2022 è stata utilizzata per la prima volta la tecnologia olografica per organizzare meeting virtuali, tra cui quello tra il Presidente del CIO Thomas Bach e il CEO di Alibaba Daniel Zhang. Queste innovazioni ci permettono di offrire Giochi più tempestivi, più efficienti e più sostenibili, stabilendo di fatto nuovi standard per i Giochi Olimpici.

Quale è la sua visione sul futuro dei Giochi?

In qualità di Chief Information and Technology Officer, e facendo riferimento a un aspetto puramente tecnologico, vedo il campo evolversi ulteriormente verso le prestazioni sportive, la narrazione di storie e la possibilità di aiutare gli olimpionici nella loro transizione da atleti a individui che lavorano nella società.



Attualmente stiamo già dando forma alle nuove tecnologie che saranno presentate ai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 e a quelli di Los Angeles 2028. C'è un'attenzione molto profonda per il digitale e il metaverso, e per il modo in cui questi contenuti possano lavorare con l'attuale *storytelling*. Inoltre, stiamo lavorando anche su tecnologie in grado di aiutare gli atleti a valutare le proprie performance e individuare gli eventuali margini di miglioramento.

Ci concentreremo anche su tutte le tecnologie che ci aiuteranno a realizzare Giochi migliori e la nostra attenzione sarà anche focalizzata verso i *Big Data*, l'*Artificial Intelligence and Machine Learning* e il *Digital Twin*, che consentono di anticipare i problemi e pianificare gli scenari usando tecnologie di *Industry 4.0*.

Questi cambiamenti sono estremamente entusiasmanti in quanto porteranno ad una significativa trasformazione del modo di organizzare le Olimpiadi.

Quale è stato il percorso che l'ha portata a lavorare per il Comitato Olimpico Internazionale?

Il mio percorso è partito da un piccolo paese in Ticino e mi ha portato in tutto il mondo, inclusi Canada, Azerbaigian e Regno Unito. Sono sempre stato appassio-

nato di sport e tecnologia e il ruolo che ricopro attualmente mi permette di far convergere queste passioni. Guardando al passato, una tappa fondamentale del mio percorso è stato l'anno trascorso alla SUPSI; il Dipartimento tecnologie innovative mi ha infatti messo alla prova e mi ha aiutato a intraprendere il cammino che sto percorrendo. Successivamente mi sono trasferito in Canada dove ho concluso i miei studi e ho avuto l'opportunità di lavorare per il più grande *broadcaster* privato lanciando prodotti molto innovativi che fanno concorrenza a Netflix, e gestendo la distribuzione dei contenuti dei Giochi Olimpici di Vancouver 2010 e Londra 2012. Questa esperienza Olimpica ha segnato profondamente il mio percorso e da quel momento ho infatti iniziato a sognare di poter lavorare per il CIO. Nel 2013 una serie di motivi mi ha spinto a tornare in Europa, prima a Londra (in cui ho vissuto per 7 anni) e poi nuovamente in Svizzera, passando inizialmente da un'esperienza presso Swisscom dove ero a capo dei prodotti televisivi e *smarthome*.

Nel corso dei miei anni di lavoro mi ritengo fortunato ad aver avuto la possibilità di conoscere persone provenienti da tutto il mondo, imparando da *Technology leaders* che quando ero giovane ammiravo e che rappresentavano dei profili a cui ambire. Tutte queste esperienze hanno cambiato il modo in cui vedo il mondo, le sfide e le opportunità da cogliere.